



NOTIZIARIO

STORIE BOTANICHE

Il crisantemo

GIGANTI VERDI

Il Castagno di Sant'Agata

I LAVORI DI NOVEMBRE E DICEMBRE

Alberi, arbusti e rampicanti

Roseto

Piante annuali e biennali

Erbacee perenni e bulbose

Tappeto erboso

Piante in vaso

Frutteto e orto

Piante d'appartamento

IL DOTTORE DELLE PIANTE

Malattie delle piante

Ragnetto rosso

novembre dicembre 2023

Anno XVII - nr. 6

NOTIZIARIO

OFFERTA LAVORO

Siamo alla ricerca di due figure professionali da inserire nel nostro organico:

- nr. 1 **giardiniere referenziato**, pratico e specializzato per gestione vivaio, costruzione giardini e impianti di irrigazione.
- nr. 1 **giardiniere qualificato** con conoscenza di coltivazione orto e frutteto. Eventualmente anche pensionato con contratto part time o voucher.

Inviare curriculum a vietti@turingarden.it o tel. 0118610467

CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2024

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei

Sabato 10 febbraio alle h. 9.30
PRESENTAZIONE DEI CORSI

Inizio sabato 24 febbraio per 9 lezioni
CORSO PRIMAVERILE – cura del giardino nelle varie stagioni

Sabato 24 febbraio, 2 e 9 marzo, 20 aprile
CORSO POTATURE – scopi e criteri delle potature (formazione, mantenimento e produzione)

Sabato 2 e 9 marzo e 18 maggio
CORSO DI FRUTTICOLTURA – operazioni per la coltivazione biologica di alberi da frutto e piccoli frutti

Sabato 6 aprile e 8 giugno
CORSO DI ORTICOLTURA PRATICA – operazioni necessarie per allestire un orto biologico

Sabato 11 maggio e 26 ottobre
COLTIVAZIONE DELLE PIANTE IN VASO NEI TERRAZZI E IN CASA – orchidee, piante grasse e bonsai



I nostri partner



STORIE BOTANICHE

Il crisantemo

I primi crisantemi si sono evoluti in **estremo Oriente**, attraversando come un'onda, grazie alla loro straordinaria bellezza, tutto il mondo asiatico fino ad arrivare in Europa nel 1700. La loro storia affonda in radici profonde, basti pensare che le **prime ibridazioni** di questo fiore risalgono a più di **2500 anni** fa nelle regioni cinesi.

Il più grande pregio dei crisantemi è la loro **fioritura autunnale**, periodo nel quale la maggior parte delle specie, ormai sfiorite, si prepara alla dormienza invernale. Questo succede perché il fiore di questa specie sboccia solo quando è esposto di notte ad **almeno 10 ore e mezza di buio**. Mentre tutto il resto sfuma nei colori autunnali, ecco che il crisantemo sfavilla di colori sgargianti, confermandosi il vero e proprio **re di novembre**.

Se emana tanta allegria, allora perché il crisantemo è considerato il **fiore dei morti** e del cordoglio? Il motivo è molto semplice e non ha grandi paradigmi o leggende a dimostrazione. La causa principale, come anticipato, è la sua **stagionalità**: fiorisce infatti in concomitanza del giorno dei morti e della festa di Ognissanti. Inoltre, la sua **fioritura è molto appariscente** e variopinta, dalle forme, colori e portamento differenti. Il crisantemo è stato dunque prediletto negli anni ad altri fiori di stagione meno eccentrici. Infine, come pianta, **si ammala poco**, fattore che ha predisposto la sua coltivazione e dunque una maggiore reperibilità. Dopo le rose, i crisantemi sono i fiori da recidere più conosciuti al mondo.

In altre culture, dove non esiste questa correlazione religiosa, il crisantemo ha invece una **connotazione del tutto differente**. In estremo oriente, infatti, simboleggiano il **buon augurio, la rinascita e la longevità**. In **Giappone**, il crisantemo è il **fiore simbolo** della nazione. La massima onorificenza nazionale è far parte del Supremo Ordine del Crisantemo, acquisendo il famoso Sigillo Imperiale al cui centro c'è proprio questo fiore. I maestosi giardini del palazzo imperiale di Tokyo hanno tutta un'area dedicata e sono organizzate delle aperture pubbliche straordinarie nei primi giorni di novembre per ammirarne la fioritura. In altri paesi, come nel **Regno Unito**, un mazzo di crisantemi si regala per felicitarsi per una nascita, in Australia invece è il fiore donato per la festa della mamma, mentre negli **Stati Uniti** simboleggia la gioia e la positività.

Un'ulteriore curiosità che pochi conoscono è che i crisantemi sono fondamentali nell'**industria chimica-farmaceutica** per l'estrazione della **permetrina** contenuta nei capolini e frutti. Questa sostanza è fondamentale in ambito **farmaceutico** per medicinali contro entomoparassiti, quali scabbia e pidocchi, ed **agricolo** per la produzione di **insetticidi biodegradabili** non tossici per i mammiferi.



GIGANTI VERDI D'ITALIA

Castagno di Sant'Agata

Siamo nuovamente a Mascali, in provincia di Catania. A pochi passi dal castagno più famoso d'Italia, il Castagno dei Cento Cavalli, che avevamo approfondito nel Garden Magazine di settembre 2022, c'è un altro esemplare di rilevanza nazionale che merita di essere conosciuto: il **Castagno di Sant'Agata**, o della nave.

Sebbene più in sordina, questo non ha molto da invidiare a suo "fratello", infatti da molti viene ritenuto addirittura più meritevole.

Folcloristicamente, in diletto viene soprannominato anche "**Arrusbigghiasonnu**", ossia "sveglia sonno". Questo per via dei suoi rami imponenti molto bassi che, a ridosso della strada, allertavano sempre i carrettieri e i cocchieri distratti che passavano di lì. Oppure anche per il cinguettare dei numerosi uccellini che trovano riparo tra le sue accoglienti fronde.

Carta d'identità

Nome:

Castanea sativa

Età:

1802 anni

Luogo:

Località Taverna a
Mascali, Catania
(Sicilia)

Diametro:

23 metri

Altezza:

19 metri



I LAVORI DI SETTEMBRE E OTTOBRE

Alberi, arbusti e piante rampicanti

Tra le attività più importanti in questi due mesi vi è il **controllo**, da parte una figura esperta, della **stabilità degli alberi di grandi dimensioni**. Questo serve per capire se è necessario potare o abbattere le piante inclinate e non in salute, per evitare che possano **schiantare improvvisamente sotto il peso della neve**. Eliminate anche rami e branche pericolanti.

Controllate che le **piante delicate** e di **recente messa a dimora** siano state adeguatamente **protette dall'arrivo del gelo** e delle prime neviccate.

In assenza di precipitazioni, **annaffiate le piante sempreverdi di recente messa a dimora**. Intervenite nelle ore più tiepide, evitando di bagnare le foglie.

Se il terreno non è gelato o troppo bagnato, potete **mettere a dimora alberi e arbusti a foglia caduca rustici** di vaso o "di zolla", avendo cura di distribuire alla base del tronco un abbondante strato di materiale **pacciamante**.

Controllate i tutori delle piante di recente messa a dimora e i sostegni dei rampicanti.

Eseguite un'**accurata pulizia del giardino**: raccogliete foglie e rametti caduti a terra ed asportate le erbe infestanti. Questo preverrà le malattie primaverili poiché i più diffusi patogeni si nascondono facilmente tra le foglie durante il periodo invernale.

A **novembre**, con le prime gelate notturne, **riparate le piante più delicate dal freddo**, come corbezzoli, mimose, mirto, ulivi, ecc. Spostatele soprattutto da angoli particolarmente freddi, ventosi o poco esposti al sole. Sono invece da **ritirare gli agrumi e le piante più mediterranee** (*Bougavillea*, *Jasminum*, *Hibiscus rosa-sinensis*, *Plumbago*, ecc.) in luoghi chiusi con temperature superiori ai 4°C, oppure all'interno di piccole serre smontabili.

Per **proteggere dal gelo invece l'apparato radicale**, distribuite alla base del fusto uno strato di circa 10-15 cm di letame, foglie secche, paglia, compost o terriccio organico in modo da isolare il colletto. Nel caso di specie acidofile (azalee, camelie, rododendri, ecc.) è meglio utilizzare un terriccio torboso acido, oppure corteccia o aghi di pino.

Se l'andamento delle temperature dovesse rimanere sopra le medie stagionali, è possibile **mettere a dimora o trapiantare alberi e arbusti a foglia caduca**. Ricordate di posizionare alla base del fusto la pacciamatura, come descritto precedentemente, in modo da proteggere l'apparato radicale.

Moltiplicate per talea edera e vite vergine e per



divisione *Berberis, Erica, Hypericum, Spiraea e Teucrium*; per **polloni** *Aesculus parviflora* e *Clerodendrum*.

Per sciogliere neve e ghiaccio nei vialetti del giardino usate sabbia, cenere o nitrato di calcio, per non rischiare di danneggiare con il sale il prato e le piante.

Prevenite i possibili danni dovuti alle nevicate: controllate ed eventualmente sostituite sostegni e legature dei rampicanti, tagliate i rami secchi e abbattete gli alberi morti, deperenti e pericolosi, per evitarne la caduta accidentale con il peso della neve.

Legate la chioma delle piante a portamento conico o piramidale con legacci di spago o rafia, per evitare la deformazione della chioma e la rottura dei rami. Potate prima dell'inverno gli alberi che presentano chiome o ramificazioni molto fitte, per evitare che alcuni rami possano spezzarsi.

In caso di abbondanti nevicate **asportate tempestivamente la neve dai rami delle piante**, prima che si compatti, con l'aiuto di un bastone foderato di stracci o una scopa. Prestate particolare attenzione alle specie sempreverdi e alle conifere, che tendono a raccogliere una maggiore quantità di neve. In caso di **rottura di rami** con diametro superiore ai 5 cm è bene regolarizzare il taglio e disinfettarlo con un fungicida.

Pulite gli attrezzi utilizzati durante l'anno: eliminate i residui di terra, affilateli e ricoverateli in un locale coperto e asciutto per evitare che arrugginiscono; ed eseguite la manutenzione delle macchine a motore (motosega, tosasiepi, ecc.).

Approfittate dell'assenza delle foglie dei rampicanti, per eseguire la manutenzione e la **verniciatura di pergolati e grigliati** in ferro o legno.



Roseto

A meno che il terreno non sia gelato o troppo intriso d'acqua, è possibile **piantare le rose in contenitore o a radice nuda**. In quest'ultimo caso è bene, prima della piantumazione, immergere l'apparato radicale per circa 30 minuti in un secchio con una miscela composta da acqua, terriccio torboso e letame maturo ("**inzaffardatura**"). Le rose in generale sopportano bene il trapianto invernale, purché si abbia cura di rincalzarle bene con la terra e di spuntarle. Ricordate che la maggior parte delle rose necessita di almeno 5 o 6 ore di sole al giorno, e di un terreno

fertile e ben drenato.

Potete **preparare le buche per gli impianti primaverili**, lasciandole aperte tutto l'inverno in modo che il gelo uccida i parassiti eventualmente presenti.

Nelle giornate asciutte, **rastrellate e asportate le foglie secche** alla base delle piante.

Accertatevi che i rami delle specie rampicanti siano **ben legati ai tutori**, per evitare rotture durante il periodo invernale.

A **novembre**, in caso di clima siccitoso, **annaffiate regolarmente** per impedire che le rose vadano incontro a disidratazione. È però importante non eccedere con le somministrazioni di acqua per **evitare dannosi ristagni idrici**.

Recidete le ultime rose appassite, eliminate le foglie secche sul terreno in modo che non veicolino malattie e distribuite uno spesso strato di materiale pacciamante, utilizzando preferibilmente stallatico e terriccio torboso.

Se dovesse **nevicare**, eliminate tempestivamente la neve dai rosai a cespuglio e ad alberello, i cui rami potrebbero spezzarsi; potete **lasciarla invece sulle varietà tappezzanti e nane**, che saranno così protette dal gelo.

Annuali e biennali

Estirpate le ultime annuali a fioritura estiva e tagliate raso terra le biennali ormai appassite. Coprite l'apparato radicale con foglie secche, stallatico, torba o terriccio. Con un **velo di "tessuto non tessuto"**, proteggete invece le specie meno rustiche.

Nelle giornate asciutte e in assenza di gelo potete effettuare una **pulizia delle aiuole**: eliminate tutta la vegetazione secca o con sintomi di malattie e rastrellate le foglie secche eventualmente presenti. Approfittare del periodo di riposo per dedicarvi alla **scelta delle varietà** per i prossimi impianti sui cataloghi.

Preparate il terreno per gli impianti primaverili: asportate i residui di vegetazione secca e vangate o zappettate le aiuole rimaste libere, incorporando letame maturo o stallatico al concime. Lasciate le zolle esposte all'azione del gelo, che ucciderà i potenziali patogeni del terreno.

In generale, a novembre, **procedete con un'attenta pulizia delle specie a fioritura autunnale** come ciclamini, Calluna, cavoli ornamentali, crisantemi coreani, erica, viole, ecc.

All'**inizio di dicembre** potete ancora **piantare** viole, ciclamini e cavoli ornamentali nelle zone più riparate del giardino per renderlo colorato fino alla primavera.

È consigliabile non rimuovere la neve depositata su aiuole e bordure in quanto costituisce una protezione termica contro le gelate.



Perenni

Per **migliorare il drenaggio del suolo**, zappettate tra i cespi ed eseguite una concimazione organica. Per **proteggere le piante dal gelo**, distribuite uno strato di materiale pacciamante (miscuglio di terriccio, compost, paglia e letame o altro materiale organico). Coprite invece con uno strato di "tessuto non tessuto" o riponete in serrette smontabili le specie più delicate (*Agapanthus*, *Kniphofia*, *Penstemon*, *Schizostylis*, ecc.).

Consigliamo di **non potare le graminacee** e rimandare il taglio a fine marzo. I cespi e le infiorescenze delle graminacee (*Miscanthus*, *Panicum*, *Pennisetum*, *Stipa*, ecc.) mantengono in inverno un aspetto molto decorativo con le loro forme morbide e dalle tonalità dorate.

Se il clima si mantiene asciutto per più di tre settimane, **bagnate le piantine a fioritura invernale** (bergenie, crisantemi, ellebori, ecc.). Se il **terreno non è gelato** potete **moltiplicare per talea radicale** gli anemoni e dividere i cespi di numerose erbacee da ringiovanire.

A **novembre**, con la perdita del fogliame di quasi la totalità delle specie, vi consigliamo di **contrassegnare la posizione** delle perenni con delle cannette o cartellini poiché tendono a scomparire in inverno e potrebbero essere confuse per erbe infestanti in primavera.

Nei giorni non piovosi potete eseguire un'**attenta pulizia delle aiuole**: rimuovete le foglie cadute e le parti secche e cimare a 3-5 cm dal suolo le perenni sfiorite.

Non coprite invece le perenni sensibili agli eccessi di umidità, es. *Sedum* e le specie di origine alpina, poiché potrebbero morire per marciume radicale.

Se le condizioni climatiche lo consentono, **continuate a moltiplicare per divisione** alcune perenni (ad es. *Hemerocallis*, *Pachysandra*, *Potentilla*, *Sedum*, *Vinca*, ecc.).

Durante il mese di **dicembre**, invece, **controllate** regolarmente le **piantine delicate ricoverate** (*Fuchsia*, *Pelargonium*, ecc.), eliminate le foglie ingiallite e annaffiate moderatamente, se il terriccio si presenta completamente secco.

Non rimuovete la neve dalle piantine, in quanto costituisce un'ottima protezione termica contro il freddo intenso.

Potete iniziare a progettare i prossimi impianti: tenete conto che le zone dove la neve si scioglie prima sono quelle più calde, più adatte per le specie meno rustiche.



Miscanthus



Muhlenbergia



Pennisetum



Bulbi

Controllate periodicamente i bulbi delle specie a fioritura estivo-autunnale (dalie, canne e begonie, ecc.) che avete immagazzinato, **eliminando quelli deteriorati** che potenzialmente potrebbero essere attaccati da una malattia fungina (muffa nera, muffa azzurra, ecc.). È consigliabile effettuare un **trattamento fungicida** con un prodotto specifico. Ricordatevi di mantenere leggermente umido il substrato torboso dove sono stati riposti e arieggiare l'ambiente.

Distribuite uno **strato di materiale pacciamante** per uno spessore di almeno 5 cm sulle porzioni di suolo che accolgono i bulbi (ad es. torba, foglie secche o letamino maturo) in modo da proteggerli dalle basse temperature e mantenere umido il terreno.

A **novembre**, se avete eseguito la "squamatura" dei gigli ad ottobre, dopo cinque o sei settimane inizieranno a spuntare alla base delle squame dei bulbilli. Alla comparsa dei primi germogli potrete **invasarli singolarmente**.

Raccogliete e ritirate i bulbi delle specie più sensibili al freddo (*Camassia, Canna, Dahlia e Tigridia*).

Fino a quando il terreno non è gelato **potete piantare le bulbose a fioritura primaverile** (*Crocus, Galanthus, Hyacinthus, Iris, Leucojum, Muscari, Narcissus, Scilla, Tulipa*, ecc.).



Tappeto erboso

Con il **progressivo calo delle temperature**, per evitare di danneggiare e compattare eccessivamente il manto erboso, non **calpestatelo in presenza di brina**, ed aspettate qualche giorno dopo le piogge prima di eseguire le operazioni di manutenzione.

Molto importante è anche **rimuovere i rametti e le foglie secche** dal prato con una scopa metallica, un rastrello con denti di plastica o "soffiatori" a motore. Questi, impedendo la circolazione dell'aria e bloccando i raggi solari, **favoriscono l'insorgenza di malattie fungine**.

Eliminate le infestanti a foglia stretta (come *Digitaria*, *Panicum*, *Setaria*, ecc.) con un rastrello a coltelli. In questo periodo un ingiallimento del manto erboso è normale: con il rialzo della temperatura in primavera si riprenderà in pochi giorni. Asportate invece le **erbe infestanti a foglia larga**, usando un coltellino o un estirpatore apposito, per evitare che si possano diffondere ulteriormente in primavera.

Dopo l'ultimo taglio **pulite accuratamente il tosaerba**: rimuovete i residui di erba e terra dalle lame e dal vano dove sono alloggiati, svuotate il serbatoio della benzina e dell'olio, pulite la candela, oliate i giunti delle ruote e otturate il tubo di scappamento con uno straccio, per evitare che entri umidità.

Se non lo avete ancora fatto a ottobre, **ricordatevi di chiudere l'impianto di irrigazione**, ritirare la centralina e svuotare completamente le tubazioni, in modo che l'acqua rimasta nei tubi, ghiacciandosi, aumenti di volumi e spacchi le tubazioni.

Dopo aver eseguito l'**ultimo taglio** e pulito accuratamente il manto erboso distribuite uniformemente un miscuglio specifico, composto da terriccio (10%), torba fine (20%) e sabbia (70%), per proteggere il prato dalle basse temperature invernali e favorirne la ripresa vegetativa in primavera.

Verso la metà del mese, con l'abbassarsi progressivo delle temperature, la crescita dell'erba rallenta ed **inizia il periodo di riposo vegetativo**: potete dunque **sospendere tosature, irrigazioni e concimazioni**.



Dicembre è il mese di **pausa**: approfittate di questo periodo di riposo per riparare, riordinare ed eventualmente sostituire attrezzi e macchinari rotti o danneggiati.

Controllate che le confezioni di concimi, antiparassitari e diserbanti siano accuratamente chiuse e riposte in un luogo asciutto e protetto. Eventualmente annotatevi quelli da acquistare per la prossima stagione.

Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Potete **ridurre gradualmente le annaffiature**. In caso di piogge, verificate che il drenaggio dei vasi sia efficiente e che l'acqua in eccesso scenda nel sottovaso.

Alla base delle piante stendete uno **strato di letamino ben decomposto**, humus e torba nera, per favorire la ripresa vegetativa in primavera.

Controllate regolarmente le piante ricoverate in arancere, verande o altri locali riparati (agrumi, dipladenia, geranio, lantana, gardenia, ibisco, ecc.) ed eventualmente annaffiatele moderatamente con acqua a temperatura ambiente. Arieggiate per 10-15 minuti i locali nelle ore più calde della giornata almeno una o due volte alla settimana.

Lavate e disinfettate i vasi e le fioriere inutilizzati: potete usare una soluzione a base di ossicloruro di rame oppure potete lasciare per una notte i vasi in acqua e candeggina (un bicchiere di candeggina ogni 10 litri di acqua).

Durante **novembre** potete dedicarvi a **piantare le piante a fioritura invernale**: callune, eriche, ciclamini e viole. Concimatele mensilmente con un prodotto a lenta cessione oppure ogni 15 giorni con un concime liquido poco azotato.

Accorciate le fronde delle piante rampicanti che si sono sviluppate eccessivamente e in modo disordinato. Fissate con appositi sostegni i nuovi getti.

Ritirate le piante delicate, come Dipladenia, geranio, ibisco, lantana e agrumi, in un luogo asciutto, luminoso e con temperature superiori ai 4°C. Arieggiate le stanze dove alloggiano le piante due o tre volte alla settimana nelle ore più calde della giornata. Prima di spostare i vasi accorciate la vegetazione, ed eliminate le parti secche, danneggiate o con sintomi di malattie. Se non potete ritirarle, spostate le piante in una posizione riparata e proteggetele con un velo da sposa.



Controllate che le protezioni adottate siano ben posizionate e sufficienti. Ultimate la **predisposizione delle protezioni**: coprite con il “velo da sposa” la chioma dei sempreverdi delicati. Ricordatevi che le piante in vaso sono più sensibili al gelo rispetto a quelle in piena terra.

A **dicembre**, se acquistate un **abete da adornare come albero di Natale**, è consigliabile tenerlo all’aperto il più possibile fino al momento dell’addobbo. Quando trasferite il pino di Natale in casa (con sottovaso) per adornarlo, ricordatevi di annaffiarlo almeno una volta alla settimana. Se lo tratterete bene lo potrete utilizzare per diversi anni.

Malattie delle piante

Effettuate un **trattamento insetticida-acaricida alle piante d’appartamento**, contro aleurodidi, cocciniglie e acari, che all’interno delle abitazioni e nelle serre trovano le condizioni ideali per svilupparsi.

Trattate le piante ornamentali con un **prodotto rameico** per prevenire le principali malattie fungine. Aumentando la concentrazione del prodotto, vi consigliamo di eseguire anche un **trattamento alle piante da frutto** (contro bolla, cancri, corineo, monilia, ruggine, ticchiolatura, ecc.), dopo la caduta delle foglie.

Se necessario **intervenite contro le cocciniglie** su agrifogli, agrumi, allori, oleandri, pittospori, ulivi e altri sempreverdi, usando olio bianco addizionato ad un insetticida.

Asportate con una spazzola metallica le forme svernanti dei parassiti (uova, larve, crisalidi, ecc.), sulle cortecce degli alberi.

Potete rieffettuare il **trattamento contro la processionaria** con i prodotti biologici a base di *Bacillus thuringiensis ssp. Kurstaki*.

Intervenite contro gli agenti di **marciumi delle gemme floreali di rododendri e camelie** (*Ciborinia camelliae* e *Pycnostysanus azaleae*). Come misure di prevenzione è consigliabile raccogliere i fiori e i boccioli caduti a terra ed utilizzare sempre terriccio nuovo nei rinvasi.

In presenza di **cocciniglie** su agrumi ed altre piante ornamentali e da frutto è consigliabile rimuoverli con l’aiuto di una spazzola morbida ed effettuare un trattamento con olio minerale eventualmente addizionato ad un insetticida. In **casa** potete passare le foglie con un **batuffolo di cotone imbevuto di una soluzione a base di acqua e sapone di Marsiglia** (10 grammi di sapone in 1 litro di acqua).

Controllate il deposito dei prodotti antiparassitari: verificate che le confezioni siano ben chiuse, eventualmente sostituite quelle danneggiate o forate e riponetele in un armadio al riparo da umidità e gelo. Appuntatevi i prodotti terminati da acquistare e smaltite le confezioni terminate presso un ecocentro. Lavate accuratamente con acqua e soda gli irroratori utilizzati durante l’anno.

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200–500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.



Il Dottore delle piante RAGNETTO ROSSO



Nome: *Tetranychus urticae*

Descrizione: Il ragnetto rosso è un fitofago appartenente agli aracnidi pressochè ubiquitario nelle colture orticole. Le sue dimensioni sono molto piccole, circa 0,5-0,6 mm. Il colore è molto particolare, rosso o giallo-verdastro, che semplifica il suo riconoscimento. Produce ragnatele.

Danni: possiede un apparato boccale pungente con cui danneggia le cellule del tessuto vegetale. Nell'atto di cibarsi della linfa, inietta saliva tossica causando la formazione di macchie clorotiche. La fotosintesi decresce e la traspirazione aumenta, causando ingiallimenti e disseccamenti parziali o completi delle foglie. Attacchi prolungati possono causare la morte della pianta.

Periodo più critico: Primavera - estate

Cura: Si possono usare insetticidi sistemici specifici oppure, optando per una lotta biologica, si può irrorare in modo uniforme la miscela di *Beauveria bassiana*. Lo zolfo e il macerato di ortiche rafforzano le piante contro il ragnetto.

Frutteto

Prima di tutto, **effettuate una concimazione chimico-organica** sotto chioma distribuendo letame ben maturo ed un prodotto minerale ad elevato titolo di fosforo e potassio. **Alla base dei mirtilli spargete della torba acida e granuli di zolfo** o solfato di ferro, per proteggere dal freddo le radici ed acidificare il terreno.

Finché il terreno non gela, **potete preparare i nuovi impianti e mettere a dimora i fruttiferi coltivati in contenitore, zolla o a radice nuda**. Nel frattempo, potete iniziare a riordinare e rinnovare il frutteto: eliminate gli esemplari vecchi, improduttivi, malati o danneggiati e sostituiteli con nuove piante da frutto giovani.

Se il vostro frutteto è situato in una zona fredda è consigliabile **proteggere il tronco delle specie più delicate** (ad es. actinidia, fico e olivo) **con un feltro spesso di tessuto non tessuto, paglia o juta** e distribuire uno strato di materiale **pacciamante** (letame, paglia, torba, ecc.) alla base delle piante.

Questa stagione è ottima per raccogliere castagne, clementine, kaki, kiwi, melograni, uva

e le migliori varietà tardive di **mele** (Buras, Fuji, Magnana, Pink Lady, Runcè, ecc.). Nelle zone a clima mite o in arancera potete iniziare a raccogliere diverse varietà di agrumi: **bergamotti, clementine, kumquat, limoni, mandarini, pompelmi e arance**.

Durante **novembre**, **rimuovete e smaltite i frutti ammuffiti** e le foglie secche che trovate ai piedi delle piante, in quanto rappresentano un potenziale pericolo per l'insorgenza di malattie fungine o di natura entomologica.

La frutta raccolta ponetela in garage o in cantina, posizionando i frutti in un unico strato all'interno di cassette di plastica impilate tra loro con al loro interno un foglio di giornale per trattenere l'umidità. Controllate ogni 4-5 giorni i frutti immagazzinati, eliminate ovviamente quelli con sintomi di malattie e mangiate prima quelli maturi.

Per **accelerare la maturazione di kiwi e kaki** potete metterli **insieme ad alcune mele mature**, poiché sviluppano due gas (etilene e acetilene) che favoriscono la maturazione.

Potete **potare i mandorli** asportando polloni e succhioni e accorciate la cima se troppo allungata verso l'alto. In questo periodo potete **moltiplicare per talea** fico, ribes e uva, e **tramite polloni** lampone e fico.

A **dicembre**, **riavvolgete e ritirate i teli antigrandine** prima che la neve possa danneggiarli.

Potete anche eseguire la **concia delle olive** per far perdere il loro sapore amaro. Per piccoli quantitativi si possono mettere in un cestino cosparsi di sale grosso; si lasciano in un ambiente freddo per 15 giorni con ripetuti e frequenti rimescolamenti.

Orto

Usate il "**velo da sposa**" appoggiato su cassette o altri sostegni **per prolungare il periodo di raccolta** (ad es. cicoria, lattuga, prezzemolo, radicchio, ravanello, ecc.) e per proteggere dal gelo gli ortaggi invernali meno resistenti. Oppure, se avete spazio, predisponete dei **tunnel di plastica** trasparente sostenuti da un'intelaiatura metallica.

Nelle zone libere potete **preparare il terreno per le semine primaverili**: quando non è troppo umido vangate il terreno incorporando letame stagionato e altri concimi (cenere, calciocianamide, calciomagnesio o cornunghia).

Controllate spesso gli ortaggi in magazzino (carote, cipolle, patate, rape e zucche), eliminate quelli con sintomi di malattie e rimuovete i germogli eventualmente formati sulle patate.

A **novembre**, pulite le aiuole dai residui delle colture estive, così da riempire la vostra **compostiera** con nuovo materiale organico. Ricoverate i pali tutori in magazzino, dopo averli puliti.

Trattate i cavoli con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* o piretro dagli attacchi delle cavolaie (*Pieris brassicae*) e delle nottue (*Mamestra brassicae*).

Nel caso continuasse a non piovere, **potete continuare l'imbianchimento di cardo, indivia, porro, radicchio, scarola e sedano**.

Tagliate alla base la vegetazione delle piante di asparago, quando sono secche, e proteggete l'apparato radicale con uno spesso strato di letame stagionato.

A dicembre è frequente la formazione di condensa all'interno dei tunnel e serre. Arieggiateli nelle ore più calde della giornata per limitare questo fenomeno che favorisce le malattie fungine.

In caso di copiose nevicite, togliete tempestivamente la neve dalle strutture, per evitare che si danneggino.



Cosa raccolgo?

Nel mese di novembre:
bietole, carote, cardi, finocchi, lattuga, porri, scorzobianca e nera, sedano, sedano rapa, spinaci e valerianella

Nel mese di dicembre:
cavolo, cavolfiore, porro, radicchio, rapa, spinacio e valerianella



Calendario semine e trapianti nell'orto

NOVEMBRE

Aglio	SF	Cipollina	=P=	=T=	Ravanello	SC
Asparagi	SF	Fave	=S=		Spinacio	SF =S=
Cipolla bianca		Lattuga		SC	Valerianella	SF =S=
Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 1/11 al 12/11						

DICEMBRE

Aglio	SF	=P=	Cipollina	=P=	=T=	Valerianella	SF
Asparagi	SF		Lattuga		SC		
Cipolla bianca		=T=	Spinacio		SF		
Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 1/12 al 12/12							



Semenzaio in serra calda



Semina a dimora (a file)



Piantagione (a file)



Semenzaio in serra fredda



Trapianto (a file)

Piante d'appartamento

La **caduta delle foglie** può essere causata da **brusche variazioni di temperatura** e/o umidità, conseguente all'**accensione dei termosifoni o allo spostamento delle piante all'interno delle case**. Disponete le piante ad una certa distanza dai termosifoni (almeno 2-3 metri) e, se l'ambiente risulta eccessivamente secco provvedete a **nebulizzare dell'acqua sulle foglie** e ponete le piante in una fioriera riempita con argilla espansa o pomice da mantenere umida.

Concimate le piante fiorite (ad es. ciclamini, Gardenia, Kalanchoe, orchidee, Schlumbergera, ecc.) e quelle tropicali.

Smuovete la superficie del terriccio con un rastrellino per migliorare la circolazione dell'aria e concimate ogni due settimane le piante fiorite e di origine tropicale.

Con l'arrivo dell'inverno la maggior parte delle piante d'appartamento subisce un rallentamento dell'attività vegetativa e necessita di una minore quantità di acqua. In base alle esigenze delle varie specie, intervenite solo quando il terriccio è **asciutto**.

Ricordate che le piante grasse necessitano di un **periodo di riposo**: sistematele in un ambiente fresco, asciutto e luminoso e sospendete le annaffiature. Bagnate pochissimo soltanto le piante in ambienti riscaldati. Le piante succulente, invece, hanno bisogno di un periodo di riposo per fiorire.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone